

L'onorevole Depretis non ha risposto a questo mio argomento; è una delle molte questioni che ha lasciato in disparte.

Finalmente egli dice; la libertà è una sola. Io puro lo ammetto. Ma le parole sono parole e i fatti sono fatti. Quando io veggio che non è più permesso oggi quello che era permesso pochi anni fa, ho il diritto di ritenere che voi abbiate un concetto relativo e sballato della libertà.

D'altronde, io comprendo benissimo che la libertà, non astrattamente intesa, la libertà nella pratica del Governo, sta nella legge. Ma allora che significato rimane, onorevole Depretis, alla vostra frase prediletta: *bisogna stringere i freni?* Vuol dire o no, *infrangere la libertà e sostituire alla legge l'arbitrio?* (Mormorio)

L'onorevole Depretis ha concluso dicendo che la libertà non corre alcun pericolo con questo Ministero, ed io vorrei crederlo; ma ho sempre quest'obbiezione da fare: corrispondono i fatti a questa dichiarazione? Dichiarazioni di simil genere ne ho udite far sempre anche da uomini che non furono considerati come scrupolosi osservatori delle pratiche liberali. Mi ricordo che questo stesso programma, *la libertà coll'ordine*, fu enunciato dall'onorevole Minghetti in una circostanza solenne, quando si votò, in seguito alla già ricordata interpellanza pei fatti di Villa Ruffi, sulla mozione di biasimo proposta dall'onorevole Cairoli.

L'onorevole Minghetti allora sostenne di aver mantenuto l'ordine e rispettata la libertà.

**Minghetti.** Chiedo di parlare.

**Fortis.** Questo disse essere il suo programma di Governo, *libertà nell'ordine*. Allora l'onorevole Depretis votò contro l'onorevole Minghetti (*Ilarità*), perchè l'onorevole Depretis era di parere che i processi di Villa Ruffi fossero la negazione di quelle dichiarazioni, fatte in buona fede dall'onorevole Minghetti, ma smentite apertamente dai fatti. Siamo nel medesimo caso, onorevole Depretis. Non creda di essere in migliori condizioni di quello che lo fosse in quel tempo l'onorevole Minghetti. Ella vincerà, o vincerebbe se si votasse, ma l'opinione pubblica condanna ora l'azione del Governo, come allora la condannò. (Mormorio a destra)

Può darsi che voi siate in inganno, ed in buona fede, perchè io ammetto che altra cosa è sedere nei banchi di deputato, altra cosa è governare. Ma in realtà, persuadetevvene, voi siete, nella politica interna, i continuatori della Destra. La Sinistra liberale che combatteva in altri tempi il Governo dei moderati, è morta o dorme un sonno letargico.

Se i fatti che ora si sono verificati, fossero caduti sotto il vostro giudizio dieci anni fa, voi tutti avreste votato contro il Gabinetto.

*Voce al centro.* No, non tutti.

**Depretis, presidente del Consiglio.** Mai più!

**Fortis.** In verità vorrei che mi dimostraste quali differenze esistono tra i processi politici attuali ed i processi d'allora.

*Una voce.* Ma immense!

**Presidente.** Ma li prego di finire questi dialoghi.

**Fortis.** Del resto, voi vi appoggiate alla maggioranza parlamentare! Se voi ci credete a questa maggioranza parlamentare, io non voglio disilludervi; ma tutti qui pensano che questa maggioranza parlamentare non esista più che per effetto di un equivoco che nessuno ancora sa ben definire. Verrà il giorno in cui questo equivoco si dissiperà e allora vedrete quale sia la consistenza della enorme maggioranza che apparentemente vi sorregge. Il pericolo è più grave di quello che voi possiate immaginare. Il paese intanto, che non vive in questo ambiente artificiale, è molto scontento, molto disilluso, e perde ogni giorno la fiducia nella lotta legale; e voi fate assai male a paralizzare gli sforzi di coloro che sostengono che questa lotta è proficua.

Voi avete detto un giorno, onorevole Depretis, in una memorabile discussione, che uno dei requisiti essenziali del Governo parlamentare è quello di concordare colla pubblica opinione. Ora, la pubblica opinione non approva la vostra politica interna. (Rumori)

La vostra politica è tanto cattiva, nell'opinione prevalente del paese... (Oh! oh!)

*Voci.* Sicuro, sicuro.

**Fortis** ...che guasterebbe anche la vostra politica estera, se fosse buona, imperocchè non possono non divenire invise quelle alleanze, che costano una diminuzione di libertà ed il sacrificio della pace interna.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

**Depretis, presidente del Consiglio.** Io dirò, o signori, brevissime parole, e non mi lascerò trascinare in una discussione minuziosa, come sarei forse costretto di fare se volessi assecondare quella specie di provocazione, permettetemi la parola affatto parlamentare (mi pare che ha questo significato) che mi venne dal discorso dell'onorevole Fortis. L'onorevole Fortis è tornato sull'argomento dei sequestri dei giornali; egli sostiene che il ministro e i prefetti non abbiano nemmeno il diritto di chiamare l'attenzione del guardasigilli e della